



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

Provincia Varese

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 46 DEL 31/10/2015

Oggetto : ESAME DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) - APPROVAZIONE DEFINITIVA DEGLI ATTI COSTITUENTI LA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.).

L'anno duemilaquindici , addì trentuno del mese di ottobre alle ore 10.00 nella sala consiliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano :

			Presenti	Assenti
1	CASSANI DIMITRI	Sindaco	X	
2	VALSECCHI LAURA	Consigliere	X	
3	BATTAGLIA FAUSTA	Consigliere	X	
4	TAIANO RUBEN	Consigliere	X	
5	DEMOLLI CARLO MARIA	Consigliere	X	
6	SCANELLI PAOLA	Consigliere	X	
7	PERAZZOLO GIUSEPPE	Consigliere	X	
8	GARZONIO MAURO	Consigliere	X	
9	TAMBORINI GIORGIO MATTIA GIUSEPPE	Consigliere	X	
10	MARSON TIZIANO	Consigliere	X	
11	GRASSO MARCO CELESTINO	Consigliere	X	
12	DE FELICE ALESSANDRO	Consigliere	X	
13	POLI GIAN LUIGI	Consigliere	X	
			13	0

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa IMPARATO CARMELA

E' altresì presente l'Assessore Esterno Sig. Tomasini Andrea Luigi.

Il Sig. CASSANI DIMITRI, Sindaco, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno

Verbale del Consiglio Comunale n.46 del 31/10/2015 ad oggetto : ESAME DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) - APPROVAZIONE DEFINITIVA DEGLI ATTI COSTITUENTI LA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.).

IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che la Legge Regionale 11 marzo 2005 n° 12 individua quale nuovo strumento per la pianificazione comunale il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) che si articola in tre distinti atti: il Documento di Piano disciplinato dall'art. 8 della legge, il Piano dei Servizi disciplinato dall'art. 9, il Piano delle Regole disciplinato dall'art. 10;

PRESO ATTO che con delibera di Consiglio Comunale n° 54 del 20.10.2010, esecutiva, è stato approvato il Piano di Governo del Territorio articolato nei tre distinti atti: Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole, oltreché la VAS del Documento di Piano – Rapporto Ambientale, Decreto dell'Autorità competente – Dichiarazione di sintesi, la Componente geologica, Idrogeologica e Sismica del P.G.T. (art. 57 L.R. 12/2005), pubblicato sul B.U.R.L. - serie avvisi e concorsi n. 31 di mercoledì 03/08/2011 e pertanto efficace da tale data;

PREMESSO CHE:

- Con delibera di Consiglio Comunale n. 04 del 09/03/2015, esecutiva, è stata adottata la Variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), la quale, con i relativi allegati, è stata depositata (art. 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.) in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione quindi dal 01.04.2015 al 04.05.2015;
- con protocollo n° 3378 del 01.04.2015 la suddetta delibera è stata trasmessa per l'espressione del parere di competenza all'Azienda Sanitaria Locale di Varese;
- con protocollo n° 3382 del 01.04.2015 la suddetta delibera è stata trasmessa per l'espressione del parere di competenza al Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino;
- con protocollo n° 3379 del 01.04.2015 la suddetta delibera è stata trasmessa per l'espressione del parere di competenza alla Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica di Milano;
- con protocollo n° 3380 del 01.04.2015 la suddetta delibera è stata trasmessa per l'espressione del parere di competenza alla Provincia di Varese;
- con protocollo n° 3367 del 01.04.2015 la suddetta delibera è stata trasmessa per l'espressione del parere di competenza all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia – Dipartimento di Varese;
- l'avviso di avvenuta adozione e deposito degli atti è stato pubblicato sul B.U.R.L. n° 15 – Serie Avvisi e Concorsi del 08.04.2015, all'Albo Pretorio dal giorno 01.04.2015 al 03.06.2015 nonché sul quotidiano La Prealpina del giorno 28.04.2015;

RICHIAMATO il verbale di conferenza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del 16/01/2015, prot. 1180 ed il successivo “Provvedimento di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano dei Servizi, al Piano delle Regole ed al Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio vigente” del 02.02.2015, prot. 1184;

RILEVATO che nei successivi trenta giorni dalla pubblicazione, cioè dal giorno 05.05.2015 sino al 03.06.2015 sono pervenute all'ufficio protocollo del Comune n° 06 osservazioni oltreché ulteriori n° 1 osservazione pervenuta oltre il termine prefissato, e precisamente:

- prot. n. 4662 del 06/05/2015;
- prot. n. 5496 del 23/05/2015;
- prot. n. 5739 del 30/05/2015;
- prot. n. 5738 del 30/05/2015;
- prot. n. 5796 del 03/06/2015;
- prot. n. 5806 del 03/06/2015;
- prot. n. 6035 del 09/06/2015;

CONSIDERATO che, delle sopracitate osservazioni pervenute nei termini, n. 4 (prot. n.4662, n. 5496, n. 5739, n. 5738) così pure l'osservazione pervenuta fuori termine utile (prot. n. 6035) non sono pertinenti alla variante in esame, mentre le rimanenti due osservazioni pervenute nei termini utili (prot. n. 5796, n. 5806) sono oggetto di discussione e votazione successiva;

RILEVATO altresì che sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni di competenza da parte dei seguenti Enti Istituzionali:

- prot. n. 3633 del 09.04.2015 parere “favorevole” dell’Azienda Sanitaria Locale di Varese – Direzione Sanitaria – Dipartimento di Prevenzione Medico;
- prot. n. 5124 del 16.05.2015 parere “favorevole” dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Lombardia – Dipartimento di Varese. Relativamente al rilievo sull’adeguamento/redazione del Piano Acustico, l’Amministrazione Comunale procederà in merito;
- prot. n. 6549 del 18.06.2015 parere della Giunta Provinciale con la quale ha espresso la “valutazione di compatibilità” con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Relativamente al rilievo sulla redazione dell’Elaborato Rischi Incidenti Rilevanti (ERIR), l’Amministrazione Comunale procederà in merito;
- prot. n. 8174 del 24.07.2015 Delibera di Giunta Regione Lombardia in ordine alla Variante al Piano di Governo del Territorio vigente di “compatibilità” della Variante agli obiettivi fissati dal P.T.R.;
- prot. n. 6724 del 24.06.2015 e prot. 9710 dell’ 11.09.2015 con il quale Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino ha espresso il parere di “conformità”;

SENTITA nel merito la Commissione Urbanistica nella seduta del 20.10.2015;

VISTO l’allegato 15 (ai sensi della D.G.R. n. 26/16/2011) attestante la congruità delle trasformazioni previste con la classe di fattibilità geologica stabilita nello studio a supporto del P.G.T., redatto dal Dott. Geologo Marco Parmigiani;

RILEVATO che con delibera di Giunta Comunale n. 12 del 07/02/2012 era stato deciso di verificare il perimetro dell’area vincolata con D.M. 10.03.1958;

CONSIDERATO che l’art. 13, comma 7 bis, della Legge Regionale 11.03.2005 n° 12 prevede che entro 150 giorni dal termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse, apportando agli atti del Piano di Governo del Territorio le modificazioni conseguenti al loro eventuale accoglimento;

UDITI gli interventi dei Consiglieri Comunali e del professionista arch. Raffaello Bezzon, così come di seguito integralmente riportati :

SINDACO - *Con riferimento alle osservazioni fatte e alle eccezioni sollevate dal Consigliere Grasso in apertura, pur ribadendo che ritengo assolutamente legittimo il mio ruolo, al fine di tutelare l'ente al massimo per quanto riguarda l'approvazione, anche se trovo risibile perché stiamo approvando uno strumento che avete fatto voi, che noi non abbiamo deciso di stravolgere e abbiamo approvato, per cui è un vostro documento in cui noi non siamo entrati assolutamente nel merito. Detto questo, ribadisco che stante il disposto letterale dell'articolo 78 del TUEL che parla di componenti la Giunta comunale, in questo caso il Consigliere Perazzolo non è componente della Giunta comunale per cui non ha nessuna causa di incompatibilità, e questo è acclarato, al fine di evitare ogni tipo di dubbio e di conflitto io mi astengo da queste votazioni e il Consigliere Perazzolo è invece legittimato a votare.*

ESCE IL SINDACO SIG. DIMITRI CASSANI ED ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE SINDACO SIG. CARLO MARIA DEMOLLI, PERTANTO IL NUMERO DEI CONSIGLIERI COMUNALI PRESENTI E' 12.

GRASSO - *Intanto la ringrazio perché questo è un atto di responsabilità e glielo riconosco.*

Poi valuteremo quando sarà discussa l'interrogazione per quanto riguarda, quindi vuol dire che, vorremmo capire, poi le faremo la domanda, non mi deve rispondere adesso, la delega ai lavori pubblici che significato ha data ad un Consigliere a questo punto, visto che è così importante. Comunque mi fermo qui e la ringrazio comunque per l'atto di responsabilità.

TOMASINI - *Buongiorno. Si presenta al Consiglio comunale l'approvazione dello strumento piano di governo del territorio con le connesse osservazioni proposte dalla cittadinanza e dagli uffici. A livello operativo io farei una*

presentazione generale con l'architetto Bezzon che si è incaricato come tecnico di redigere le parti tecniche dello strumento.

Guarderei per ultimo le osservazioni. Poi tecnicamente credo che le osservazioni vadano votate prima della votazione generale dello strumento e quindi procediamo in questo senso.

Una nota politica, ovviamente lo strumento è stato figlio di una precedente Amministrazione, è stato adottato in primavera, noi lo portiamo in approvazione.

In questo frangente di tempo, sono passati circa quattro mesi, sono state valutate le osservazioni da parte degli enti superiori, Provincia di Varese, Regione, Enac eccetera, Parco del Ticino e abbiamo dovuto recepire le loro osservazioni e le loro delucidazioni che riguardano lo strumento in essere.

È una variante puntuale, non riguarda zone particolari del territorio ma semplici rettifiche e aggiustamenti puntuali su singoli specifici azzonamenti e aree.

Principalmente questa variante è stata fatta per correggere normali, in uno strumento errori ce ne saranno sicuramente anche perché l'uso dello strumento porta a scoprire e anche ad interpretare determinate situazioni e questa è una cosa a cui gli uffici tecnici sono operati soprattutto per cercare di interpretare alcune situazioni che erano ambigue.

La scelta comunque politica, quella di portarlo in approvazione, mi sento di dire che è una scelta comunque responsabile, sia nei confronti della precedente Amministrazione in quanto l'impianto del piano è stato condiviso e condivisibile nel corso degli anni, quantomeno c'è stata uno scambio di opinioni nelle varie commissioni e di pareri e quindi su questo c'è stata una correttezza posso dire reciproca nell'affrontare il piano e lo strumento. Ovviamente, per dare anche una continuità di lavoro ai tecnici che si sono adoperati per redigere questo piano, quindi l'architetto Bezzon e gli uffici comunali, devo dire che questi quattro mesi sono stati quattro mesi molto tecnici nel recepimento delle osservazioni da parte degli enti e della cittadinanza però sono stati sicuramente ricchi di lavoro per l'ufficio, insomma è stata una presa d'atto importante portare ad approvazione questo piano. Lascerei la parola all'architetto per specificare meglio e nel dettaglio questo tipo di variante. Fondamentalmente sono state toccate circa 40 aree di trasformazione, ragionevolmente sono stati livellati o resi più chiari, rese più chiare sia le schede di trasformazione che gli ambiti ad essi collegati. Lascio la parola all'architetto per poi guardare le osservazioni.

Arch. Bezzon - Buongiorno a tutti. Direi che come ha affermato l'Assessore, la variante dello strumento che era stato adottato a marzo 2015 fondamentalmente riguarda alcune norme del piano e alcune rettifiche e osservazioni che gli enti hanno sollevato.

Fondamentalmente tutti gli enti, gli enti sovracomunali, non hanno diciamo evidenziato particolari anomalie o particolari fatti di rilievo ma l'elemento che lega tutti gli enti sovracomunali è quello della verifica puntuale e più idonea, come dice la regione in primis dello strumento alle norme regionali. Vale a dire la Regione Lombardia ha fatto un piano territoriale che prevede un certo sviluppo, la nascita di infrastrutture, prevede alcuni sviluppi della regione e quindi negli ambiti minori ma dentro una previsione che sia più realistica e meno ipotetica e meno teorica. Ciò perché gli strumenti urbanistici dei vari comuni spesso sono non conformi all'esatta e al corretto andamento demografico piuttosto che di sviluppo piuttosto che di incremento del territorio, industriale e commerciale del territorio. Infatti questo aspetto è un aspetto che poi si ripercuote sul territorio regionale e chiaramente la Regione vorrebbe che questo fatto fosse consono alla reale condizione dei siti; questo come ragionamento generale.

La Regione osserva questa cosa e quindi in futuro bisognerebbe adeguare sarebbe gli strumenti, in un immediato futuro, a questa diciamo previsione più realistica. Noi abbiamo preso atto di molti piani esistenti che erano già individuati dal piano regolatore generale.

Addirittura poi nel piano regolatore generale li abbiamo chiaramente trasportati e resi attuabili nel piano di governo del territorio vigente che è del 2010 e naturalmente li abbiamo confermati anche nella variante del 2015. Logicamente questi piani che avevano un senso 10 anni fa o più, oggi magari non hanno più senso, non in quanto capacità edificatoria ma in quanto necessità demografica o di sviluppo urbanistico di un'area che forse in generale non ha più questa vocazione. Non parlo solo di Casorate ma parlo in generale come ragionamento ma nel caso specifico di Casorate. Quindi noi abbiamo ripreso gli stessi piani e gli stessi ambiti di trasformazione. Quindi la Regione Lombardia fondamentale, adesso io vorrei sottolineare velocemente i vari, le osservazioni in modo molto succinto che gli enti hanno fatto.

La Regione Lombardia fondamentalmente dice di verificare la sostenibilità demografica, edilizia ed economica delle previsioni di piano, quindi di rivedere eventualmente questo aspetto più conforme alla situazione attuale. Per

quanto riguarda la Provincia di Varese sottolinea la necessità di rettificare alcuni ambiti dal punto di vista grafico e quindi tecnico, che sono l'area diciamo industriale trasformata, scusate, l'area standard del piano industriale trasformata in area edificabile e l'attacco della futura diciamo arteria stradale sul Sempione che erano due aspetti dal punto di vista grafico e tecnico che non erano così chiari e li abbiamo rettificati.

Fondamentalmente la Regione, la Provincia di Varese evidenzia questi due aspetti, quindi non entra nel merito delle scelte, non entra nel merito della volontà generale del piano.

Il Parco del Ticino anch'esso non evidenzia particolari anomalie alla variante, evidenzia soltanto il fatto di prevedere una analisi del traffico, quindi vedere in base alle previsioni del piano e quindi la variante, come il traffico conseguentemente sarà, si svilupperà e quindi valutare questo aspetto e prevedere appunto negli ambiti di trasformazione una maggior attenzione rispetto al costruito e al contesto, cioè vale a dire nelle altezze, nei volumi, nelle dimensioni e anche nelle caratteristiche tipologiche direi degli interventi, dei nuovi interventi tenere conto dell'esistente e tenere conto di eventuali aree limitrofe che magari hanno destinazioni vuoi artigianali, vuoi industriali eccetera e quindi magari mitigarle attraverso delle fasce verdi o delle piantumazioni.

Ecco, queste sono le osservazioni che solleva il parco. Poi abbiamo individuato l'Arpa che è l'altro, l'agenzia regionale della protezione ambientale che ha evidenziato semplicemente di prevedere di perimetrare quest'area dei serbatoi, l'area limitrofa a Malpensa dicendo che è un'area della quale occorre tenere conto e anche della sua pericolosità e bisogna evidenziarla, quindi è un ambito che va riconosciuto e va individuato. L'Arpa sottolinea anche un altro aspetto, quello di verificare nella trasformazione degli ambiti edificatori, di verificare la salubrità dei suoli, vale a dire anche in ambiti diciamo agricoli o attualmente non utilizzati sottolinea sempre di verificare la salubrità dei suoli in quanto discorso generale, a maggior ragione gli ambiti già costruiti di trasformazione. Ecco, io direi che le osservazioni degli enti si possono riassumere in questi cose che vi ho detto, quindi sono molto di carattere tecnico e forse poco incisive dal punto di vista della scelta urbanistica e della scelta del piano, anche perché questo piano, questa variante non va diciamo ad inficiare il piano originario ma va solo a rettificarlo, va a migliorarlo, va a modificare alcune norme che appunto con l'uso e con l'esperienza degli anni logicamente necessitano di una rettifica. Io direi, magari evidenziamo le norme, che sono quelle che sono state appunto integrate grazie all'osservazione fatta con l'ufficio tecnico e grazie appunto come dicevo all'uso quotidiano delle stesse. Scusate per il computer che non è...

Ecco, io evidenzierei gli aspetti che l'ufficio tecnico e che con l'Assessore, l'Amministrazione abbiamo verificato e sui quali abbiamo previsto le correzioni e le rettifiche.

TOMASINI - Faccio un inciso su quello che andiamo, sulle norme che andiamo ad affrontare e vedere, queste poi saranno oggetto di votazione come osservazioni fatte dall'ufficio tecnico. Noi andremo a votare fondamentalmente due osservazioni, quelle dell'ufficio tecnico e una osservazione fatta dalla cittadinanza reputata. Quindi queste norme fanno ovviamente parte di tutto lo strumento, andiamo a vederle e poi saranno oggetto di votazione singola rispetto allo strumento completo.

Arch. Bezzon - Io le leggerei puntualmente in modo da affrontarle ad una ad una, non sono molte. Il punto 8, l'articolo, il punto 8 delle norme prevede che il recupero del sottotetto sia previsto come prevede la legge 12, dopo cinque anni dal rilascio del certificato di agibilità. Ecco, si è precisato questo, che in qualsiasi tetto, sottotetto esistente, anche nuovo edificio, potrà essere recuperato decorsi i cinque anni dal certificato di agibilità, questo è un appunto che si è giustamente pensato di introdurre. L'articolo 9 dice, dunque, costruzioni a confine con convenzioni.

Si è precisato anche in questo caso che occorre comunque rispettare la distanza di 10 metri tra le pareti finestrate, quindi anche se si volesse con una convenzione arrivare a stabilire tra i confinanti una distanza minore, la distanza minima di 10 metri tra le pareti finestrate rimane comunque una distanza che va rispettata comunque. Qui si è stabilito l'altezza massima delle autorimesse...

TOMASINI - C'erano delle discrepanze.

Arch. Bezzon - Prima era prevista di tre metri, con la variante si è pensato di portarla a 2.80 metri come altezza massima estradosso solaio come altezza massima della costruzione.

Altra precisazione, che i pannelli fotovoltaici o solari devono essere complanari con le falde del tetto, cosa che è già in uso da anni non soltanto a Casorate ma si è preferito precisarla nelle norme affinché anche nelle valutazioni ed eventuali installazioni la commissione paesaggio o chi per essa non abbia poi da sottolinearne ulteriormente questo aspetto.

Sulla gamma dei colori, la tinteggiatura in centro storico deve rimanere nei colori delle terre naturali, invece si era riportato una tabella dei colori che invece non c'era.

Sono cose, scusate, anche magari di...

TOMASINI - Sembrano banali ma poi son o...

Arch. Bezzon - Di quotidiano utilizzo, anche magari banali appunto però occorre rettificare e occorre integrarle giusto per poterle utilizzare in modo più chiaro per chiunque poi debba intervenire. La precisazione di DIA e SCIA, non c'è più la denuncia di inizio attività ma c'è la segnalazione di certificati di inizio attività che è appunto la modifica della nuova normativa.

TOMASINI - Poi viene eliminato l'utilizzo del termine piano regolatore generale.

Arch. Bezzon - Sì, qui era rimasto un refuso piano regolatore generale invece che piano di governo del territorio. Le autorimesse, sempre altro aspetto, io direi che...

Si è introdotto il riferimento alle norme geologiche in qualunque parte integrante il piano delle regole e quindi qualsiasi intervento, qualsiasi tipo di trasformazione del territorio deve chiaramente tenere conto delle norme geologiche che sono parte integrante della variante e del piano originario.

Sottolineerei due aspetti per quanto riguarda le autorimesse, i due aspetti, nuove norme finali, ecco per quanto riguarda le autorimesse si è fatto un ragionamento che precisa meglio la costruzione delle stesse. Inizialmente si diceva che le autorimesse nei nuovi edifici dovevano essere all'interno della sagoma dell'edificio stesso, questo per evitare di fare corpi minori che vadano ad occupare spesso in modo anche casuale il lotto di pertinenza. Allora si è pensato di precisare in questo modo, che le autorimesse devono essere realizzate all'interno della sagoma delle nuove costruzioni per edifici con unità immobiliari maggiori di due unità.

Vale a dire che per edifici oltre la bifamiliare si è pensato che le autorimesse debbano essere realizzate all'interno della sagoma, vale a dire piano interrato, piano terra eccetera, affinché non ci siano corpi diciamo di autorimesse, corpi minori di tre, quattro, cinque unità sul lotto e quindi andrebbero a creare un corpo, un ulteriore corpo che dal punto di vista anche formale e anche di utilizzo del suolo forse non sarebbe idoneo. Mentre per le monofamiliari e le bifamiliari e per esistenti si possono realizzare appunto all'esterno della sagoma e quindi sul lotto di pertinenza; quindi questo come criterio generale. L'altezza 2.80 e si è introdotto la copertura piana, cioè si possono fare autorimesse a copertura piana.

Nel caso di lotti con quote altimetriche diverse, anche questa cosa sembra una banalità ma il territorio di Casorate è corrugato e quindi ha situazioni dove si presentano questi casi, ci sono, nel caso appunto di situazioni con lotto non piano ma con quote diverse, si prescrive che le autorimesse devono prendere riferimento alla quota media del lotto, quindi il piano zero tra virgolette dell'edificazione dell'autorimessa partirà dalla quota zero del lotto, cioè dalla quota media considerata quota zero. Si era introdotto il recupero di insediamenti rurali dismessi come intervento al di fuori dell'IC (incomprensibile) specifico, si è comunque lasciata questa possibilità nell'articolo 44 specificando che il recupero di insediamenti rurali dismessi fuori dal perimetro IC, vuol dire fuori dal perimetro di iniziativa comunale, che è normato dalle norme del piano, quindi fuori dal perimetro di iniziativa comunale nei territori, nei comuni, nei territori diciamo all'interno del Parco del Ticino, è il Parco del Ticino che norma gli interventi.

Quindi è possibile nel rispetto, quindi intervento fuori dall'IC per insediamenti rurali dismessi, è possibile intervenire nel rispetto del regolamento relativo alle modalità di (incomprensibile) previste dall'articolo (incomprensibile) della delibera consiliare e comunque dalle norme del piano del Parco del Ticino. Quindi questo intervento va riferito a quelle norme e non alle norme, anche perché il piano di governo del territorio non entra nel merito delle aree esterne all'IC.

Inoltre, altra questione che è stata evidenziata anche dalla Provincia di Varese e dalla Regione Lombardia che sarebbe opportuno rivedere il contributo del costo di costruzione per le aree agricole, per la sottrazione di aree agricole.

La variante al piano di governo del territorio recepisce incremento del contributo di costo di costruzione di cui al comma, articolo 43 della legge 12/2005 relativo agli interventi di nuova costruzione che sottraggono superficie agricola nello stato di fatto.

Tali interventi sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione da 1.5% ad un massimo del 5%, da destinare obbligatoriamente ad interventi forestali di rilevanza ecologica e di incremento della naturalità. Ecco, questo nel caso si vada ad intervenire su aree che hanno una destinazione agricola. Queste sono le rettifiche alle norme fondamentalmente che con l'ufficio tecnico si è apportato. Per onore del vero bisogna anche sottolineare che sono corretti alcuni aspetti meramente, come diceva l'Assessore, meramente grafici, vedi retini, vedi allineamenti, vedi cose davvero di carattere grafico.

Altra cosa che osserverei, le schede di trasformazione sono, già nel piano di governo del territorio vigente e confermato nella variante si sono affrontati appunto alcuni ambiti del territorio comunale attraverso dei piani di trasformazione, prevedendo per questi ambiti specifiche volumetrie, specifiche superfici e specifiche anche

indicazioni dove era il caso di poterle dare.

Diciamo che per questi ambiti si è confermato quello che il piano di governo del territorio è in vigore oggi e si è semplicemente introdotto, anzi si è confermato nella variante adottata il valore di un metro cubo a metro quadro negli ambiti dove prima era previsto 0.8 per adeguarli alle norme limitrofe, cioè degli ambiti limitrofi, questo per dire, questo è riconfermato la variante già adottata.

Vale a dire questi ambiti di trasformazione, alcuni ambiti di trasformazione avevano un indice di volumetria con 0.8 metro cubo metro quadro, si è allineato a 1 metro cubo metro quadro come quelli limitrofi, per dare un valore analogo a tutti, una omogeneità urbanistica a tutti gli ambiti contermini. Di alcuni di questi ambiti di trasformazione sono previste addirittura delle scelte planivolumetriche, delle ipotesi planivolumetriche per dare una indicazione di come poter sviluppare il piano. Adesso faccio, sto facendo una scorsa per evidenziare.

Diciamo che non si sono fatte particolari osservazioni se non confermare quello che l'adozione della variante aveva portato, vale a dire principalmente questa rettifica dell'indice di un metro cubo a metro quadro. Volevo evidenziare alcuni ambiti che come dicevo si sono approfonditi, cioè si è scelto alcuni ambiti di trasformazione per approfondire dal punto di vista planivolumetrico in quanto ambiti particolari, vuoi per collocazione e vuoi per dimensione.

Per esempio, l'ambito APR1 e APR4, che sono due ambiti limitrofi ma indipendenti tra virgolette dal punto di vista urbanistico, nel senso che ogni piano può essere attuato indipendentemente dall'altro, si è pensato di fare uno di studio planivolumetrico che diciamo li comprendesse entrambi dal punto di vista delle reti distributive, dei parcheggi, dei percorsi eccetera, ciò affinché nello sviluppo dei piani ci fosse una logica, anche una logica urbanistica e di diciamo di distribuzione che li tenesse insieme entrambi, nel senso che avesse un riferimento sia il contesto in quanto tale, sia alla tipologia dell'edificazione sia del piano stesso che del contesto stesso.

Si è fatta una esplorazione progettuale negli ambiti prevedendo per esempio un percorso che collega i due estremi di questo piano attraverso un percorso pedonale, ciclopeditone dove si attestano gli edifici e lasciando il percorso carraio che serve anche l'altro piano diciamo quasi in un ruolo secondario rispetto a questo asse che diventa anche un asse generatore dell'edificazione.

Si è previsto anche l'ampliamento del parco oggi esistente e quindi il sagomare i tracciati rendo tenendo conto di questa previsione.

In questo caso si è allineato ed è diventato quasi una forza tipologica urbanistica questo taglio che è dovuto al rispetto dell'elettrodotto che passa proprio in questa posizione e quindi il rispetto dell'elettrodotto ha generato questo allineamento che caratterizza questa parte del piano.

Può essere uno dei ragionamenti che si è pensato di approfondire per dare delle indicazioni agli sviluppi futuri, eventuali sviluppi futuri del piano. Lo stesso vale per l'APR 39, l'APR 39 è un ambito che precedentemente era uno standard, è stato trasformato parzialmente in edificabile con il vincolo di realizzare degli orti pubblici tra virgolette e quindi si è pensato di proporre una soluzione planivolumetrica che prevedesse appunto l'edificazione del volume in una parte dell'ambito e il disegno degli orti nell'altro, in modo anche provocatorio. Un altro ambito è l'ambito APR 40 che è il completamento, se vogliamo, di una edilizia residenziale convenzionata che esiste in via Trieste. Oggi è un'area a standard ma è un'area a standard praticamente senza utilizzo perché è un grande prato, non piantumato, quasi abbandonato. L'idea era di trasformare questo grande spazio in un nuovo volume che prevedesse anche servizi e funzioni di carattere di quartiere, in quanto questo quartiere sviluppatosi in modo importante non ha servizi, non ha spazi diciamo di commercio, vuoi una piccola attività commerciale, una piccola farmacia, non lo so, adesso bisognerebbe fare un'analisi più specifica dell'ambito, ma prevedere una destinazione anche si carattere non solo residenziale ma anche terziario o commerciale, prevedendo poi un volume, l'idea era quella di un grosso volume molto semplice (incomprensibile) grande spazio all'interno del quale potessero essere collocate funzioni sia residenziali che commerciali che altro. Ecco questo per dire che abbiamo affrontato anche alcuni aspetti in modo diciamo più dettagliato, come indicazione per un futuro sviluppo di alcuni ambiti, quelli che reputavamo più importanti. Ecco, io evidenzierei le osservazioni, se ci sono altri aspetti.

TOMASINI - Come procediamo?

Arch. Bezzon - Per quanto riguarda l'azzonamento, come dicevo, non ci sono grosse varianti, grosse osservazioni rispetto, né da parte degli enti superiori né da parte dell'ufficio tecnico sulla, se non di carattere prettamente grafico, sul piano vigente.

Sono stati riconfermati appunto gli ambiti precedenti, sono stati incrementati di questo 0.2 metro cubo metro quadro il volume sugli ambiti di trasformazione, non ci sono grosse modifiche. Le norme le abbiamo rettificate, direi che...

In generale possiamo dire che per le osservazioni, poi se volessimo vederle una ad una le osservazioni che sono

neanche una decina, sottolineano alcune richieste che però non sono pertinenti alla variante, pertanto sono state tutte rigettate. Sono osservazioni che in quanto tali possono avere un senso e possono anche essere sviluppate in futuro ma non riguardano la variante specifica, nel senso che la variante specifica non è andata ad affrontare temi che le osservazioni mettono in evidenza, per cui crediamo che per questo motivo, non essendo pertinenti, non le abbiamo considerate, al di fuori di una osservazioni fatta dai residenti di via Udine che chiede una rettifica nonché l'ampliamento di un tracciato di accesso ad una laterale alla via Udine. Per questa osservazione l'Amministrazione si è presa l'impegno di osservare, scusate il gioco di parole, di valutarla in modo più appropriato per capire se è opportuno apportare delle rettifiche o ampliamenti a questo tracciato per garantire l'accesso dei mezzi di soccorso e delle ambulanze o dei vigili del fuoco. Credo che questa è l'unica a cui l'Amministrazione abbia dato atto e alla quale darà seguito con un rilievo e una verifica più puntuale.

TOMASINI - Ringrazio l'architetto Bezzon per il lavoro svolto e procederei in questo senso.

Andiamo a valutare le due osservazioni che sono ammissibili, quindi quella dell'ufficio tecnico e quella di via Udine, le altre non sono state tecnicamente recepite perché inammissibili e irricevibili.

Non so se andare a discutere subito le osservazioni o lasciare la parola ai Consiglieri per qualche precisazione; ditemi voi.

GRASSO - Io sono d'accordo per discutere almeno le linee generali del documento del piano di governo del territorio insomma, volevo capire chi presiede la seduta però, se la presiede il Vicesindaco, se la presiede la Segretaria, perché non è stato dichiarato, giusto per dare formalità.

0 - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSO - Noi abbiamo chiesto un'altra cosa, noi abbiamo chiesto che non partecipasse alla votazione.

0 - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSO - Esatto se non partecipa...

0 - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSO - Comunque chiarisco meglio adesso, noi chiediamo che non partecipi ma mi pare che comunque per lui fosse chiaro, almeno ci siamo parlati prima.

SEGRETARIO - Allora se chiedete la non partecipazione effettivamente... (incomprensibile)

DE FELICE - Però lo diciamo a microfoni accesi se no rimaniamo sempre nel limbo.

SEGRETARIO - Allora il Sindaco non presiede questo punto all'ordine del giorno e in sua vece presiederà il Vicesindaco, grazie.

TOMASINI - Concludo l'analisi del piano con un considerazione.

Ringrazio anzitutto l'architetto che si è diciamo prestato ed ha eseguito la parte tecnica, ringrazio gli uffici, ringrazio l'Amministrazione che ci ha preceduto per quanto comunque fatto.

Abbiamo, come già detto, scelto di portare in approvazione questo strumento anche se non figlio della nostra Amministrazione. Lo strumento è passato dalle commissioni.

Un excursus volevo farlo sull'evoluzione normativa; siamo in una fase in cui l'evoluzione normativa diciamo è in vigore, è uscita la legge 31 sul consumo del suolo, cosa che comunque abbiamo dovuto recepire all'interno del nostro strumento e quindi questa legge prevede, diciamo limita il consumo del suolo a fronte di un tentativo diciamo di recuperare la parte di insediamenti esistenti, la parte costruita. Questo strumento indica in diverse schede di trasformazione il permesso di costruire convenzionato come documento da, esatto, come documento da portare, diciamo, che sostituisce il vecchio permesso di costruire e prevede un accordo tra le parti.

Su questo permesso di costruire convenzionato successivamente porteremo in discussione una bozza di convenzione perché stanno entrando in essere alcuni permessi di costruire e quindi si stanno avviando dalla fase progettuale alla fase esecutiva e quindi sarà in futuro portata una bozza di convenzione appunto per gestire questo permesso di costruire convenzionato.

Quindi passerei all'analisi delle osservazioni.

La prima osservazione è quella degli uffici tecnici, l'abbiamo già vista ed esplicita con l'architetto, quindi io porterei in approvazione questa analisi, questa osservazione appunto degli uffici.

DEMOLLI - Proponiamo l'approvazione quindi dell'osservazione proveniente dall'ufficio tecnico. Contrari? Astenuti? Favorevoli?

SEGRETARIO - All'unanimità.

0 - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

DEMOLLI - Dobbiamo ripetere la votazione o è stata? Va bene. C'è l'immediata esecutività?

SEGRETARIO - Dopo la facciamo.

TOMASINI - L'altra osservazioni riguarda via Udine, anche questa l'ha accennata l'architetto Bezzon. È stata

proposta da più cittadini; la richiesta è di cercare di risolvere il problema di accesso al varco di via Udine perché è abbastanza, è molto stretto. Questa richiesta viene dal fatto che c'è stato un incendio e quindi c'è stato, ci doveva essere il soccorso da parte diciamo, l'entrata da parte della camionetta dei Vigili del Fuoco e secondo appunto i cittadini c'è stata difficoltà a portare avanti, ad eseguire l'ingresso da parte dei Vigili del Fuoco.

Loro nella loro richiesta prevedevano di, chiedevano di mantenere una strada di accesso che era segnata da diversi nei vecchi piano regolatore generale, nel vecchio piano di governo del territorio, però questa strada passa su una, passava su una proprietà privata.

La precedente Amministrazione con l'adozione di questo piano ha eliminato questa strada, diciamo questo tracciato di strada che passa su una proprietà privata e ha lasciato l'accesso di via Udine com'è nell'attualità. Noi appunto visto che in fase di adozione questa strada diciamo è stata eliminata e non ci sentiamo appunto di mantenere ...

O - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

TOMASINI - Esatto, ripristinare questa strada e ripartire con questo aspetto tecnico, anche perché si tratta di una proprietà privata. Ci siamo riservati uno studio viabilistico come possibile alternativa sulla zona e abbiamo chiesto un preventivo per un eventuale diciamo colonnina dei vigili del fuoco come idrante per un eventuale uso in caso di incendio piuttosto che di servizio.

Questa è la nostra posizione. Per questo noi proponiamo di respingere l'osservazione.

DEMOLLI - Ci sono interventi?

GRASSO - Velocissimo. Conosciamo piuttosto bene il problema, in realtà lì non è mai esistita una strada, c'è una proprietà privata e quindi capisco anche, la conoscevo la difficoltà comunque di prevedere una strada, anche perché abbiamo sempre ritenuto e siamo d'accordo su questo, che un'alternativa in quella zona effettivamente è difficile. Il problema nasce da lontano, nella programmazione urbanistica fatta 30/40 anni fa che ha previsto l'edificazione di quelle aree senza stabilire un adeguato accesso e una adeguata serie di urbanizzazioni, quindi oggi ci troviamo in questo problema. Comunque siamo d'accordo.

DEMOLLI - Passiamo alle votazioni. Contrari? Astenuti? Favorevoli?

SEGRETARIO - Unanimità.

DEMOLLI - Immediata esecutività su questa delibera. Contrari? Astenuti? Favorevoli?

SEGRETARIO - All'unanimità.

DEMOLLI - Ci sono interventi? Prego.

GRASSO - Intanto ribadisco il ringraziamento al Sindaco per il suo atto di responsabilità però ci tengo a precisare che non si tratta di una segnalazione sui contenuti perché questi è evidente che sono condivisi, nel senso che sono condivisi tra l'altro sono condivisi da tutto il Consiglio perché comunque è uno strumento che abbiamo portato avanti come vecchia Amministrazione, che però conoscevo tutti, io mi riferisco all'Assessore Tomasini che lo conosceva bene in quanto componente della commissione e anche in Consiglio comunale, quindi ritengo che i contenuti siano stati ampiamente condivisi, per una questione di forma, perché vogliamo avere uno strumento di pianificazione territoriale e urbanistica forte e inattaccabile soprattutto.

Siccome abbiamo già avuto, ribadisco, delle impugnazioni della precedente versione, riteniamo di dover tutelare il nostro strumento urbanistico, anche perché significherebbe rifarlo daccapo e quindi vi rendete conto poi i costi per la collettività quali sono e vi posso garantire che uno strumento urbanistico di questa caratura costa parecchio.

Quindi è soltanto una annotazione sui contenuti.

Ribadisco comunque il ringraziamento al Sindaco per il suo atto di responsabilità.

Per quanto riguarda le modifiche niente da dire, nel senso che quelle più importanti, se vogliamo citarle, sono quelle che riguardano la destinazione degli standard urbanistici nelle schede di trasformazione, che avete ritenuto di, diciamo così, lasciare liberi da un indirizzo preciso e immediato, possiamo anche condividere anche perché poi le esigenze nel corso del tempo cambiano, ce ne siamo resi conto in questi periodi.

Vedo che comunque avete confermato tutta una serie anche di infrastrutture, la rotatoria sul Sempione è prevista, però poi ce la troviamo tolta dal piano triennale delle opere pubbliche.

Quindi vorremmo capire anche, perché qua non è molto chiaro, quali sono le iniziative che vorrà tenere l'Amministrazione, quindi in questo senso.

Qualche perplessità ce l'abbiamo, non tanto sul piano di governo del territorio quanto poi sul piano triennale delle opere pubbliche.

Per il resto, che dire, siamo favorevoli all'approvazione, non aggiungo nient'altro, per non tediare soprattutto perché si tratta di un argomento molto tecnico. Grazie.

TOMASINI - Ultima risposta e considerazione.

Sì, è vero, sulle schede di trasformazione abbiamo lasciato, abbiamo tolto le destinazioni che avevate previsto per dare più spazio e più mandato all'Amministrazione di scegliere eventuali collocazioni di oneri dovuti soprattutto ai permessi di costruire convenzionati, voi avevate ben definito gli ambiti su cui collocare eventuali oneri o monetizzazioni, ci siamo sentiti in dovere comunque di tenere aperte più strade, riferite anche poi all'evoluzione che ci sarà, se ci sarà, del costruito. Riguardo alla rotonda, abbiamo deciso di mantenere l'impianto perché crediamo che comunque potrebbe essere un'opera a medio-lungo termine eseguibile; presumo che non sia nel triennale perché prevediamo una sua realizzazione in una fase più lunga, semplicemente questo.

DEMOLLI - Altre osservazioni? Prego.

DE FELICE - Io volevo, in quanto non tecnico ma Consigliere comunale, volevo fare alcune considerazioni su, diciamo tralascio un po' la parte che abbiamo affrontato e votato relativamente alle osservazioni, mi vorrei soffermare ovviamente sulla seconda parte relativamente proprio all'approvazione del piano di governo del territorio.

Intanto ritengo doveroso un ringraziamento all'architetto Bezzon che in questi anni ha diciamo contribuito attivamente alla redazione di questo importante documento che, come ha ricordato appunto il Consigliere Grasso, è il documento di programmazione per definizione su cui poi si appoggia tutta la programmazione diciamo così annale di dettaglio che l'Amministrazione va a definire. Per cui ringrazio anche l'Assessore Tomasini che ha ricordato, diciamo che si arriva in continuità a presentare in Consiglio comunale le osservazioni e poi l'approvazione di questo documento perché ritengo il suo un intervento molto funzionale al Consiglio comunale, quindi alla gestione amministrativa e quindi lo ringrazio per questo.

Proprio perché ritengo questo strumento fondamentale per la programmazione del nostro paese ho sentito parlare di atto di responsabilità, quello del Sindaco, di non partecipare al voto, io sono un po' più cattivo rispetto al mio collega Grasso nel senso che posso definire atto di responsabilità quello del Consigliere comunale che decide di non partecipare al voto per una determinata motivazione, ma nel momento in cui il TUEL all'articolo 78 comma 3 mi parla di Giunta, per quanto mi riguarda la Giunta non riguarda me ma anche la Del Rio ha specificato ulteriormente che nella Giunta è compreso il Sindaco, quindi io ritengo che sia un atto istituzionale di gestione amministrativa. Quindi va da sé che tra l'altro per citare, diciamo così, insomma mi sembra di aver già visto questo film, giusto per ribadire poi che non si tratta tanto di responsabilità secondo me ma di attenta gestione amministrativa, io la definirei in questo modo.

Quindi l'avevamo già detto quattro mesi fa che c'era questa cosa del conflitto di interessi, vedo che si è palesata in questo momento per cui prendiamo atto insomma di questo passaggio, per cui è per quello che abbiamo chiesto che venisse specificato il fatto che il Sindaco si astenesse oppure non partecipasse al voto perché sono sostanzialmente due atteggiamenti diversi.

Per cui ritengo con questo passaggio, come ha ricordato il Consigliere Grasso, di poter votare a favore questo documento di programmazione.

Mi sorge però una riflessione, lasciatemi dire politica, perché in tutte le votazioni che noi andiamo ad affrontare in questo Consiglio comunale dobbiamo fare una valutazione anche politica.

A me sembra molto peculiare il caso, io non ho ancora sentito, poi al limite l'architetto Bezzon mi può supportare in questo, nella nostra provincia non ho ancora sentito di un piano di governo del territorio approvato senza il Sindaco, addirittura in ambito regionale, non so, chiedo se è già successa questa cosa, questo passaggio. A me, io ovviamente mi baso su delle fonti molto modeste però ritengo che questo possa essere un motivo di debolezza non indifferente per il nostro comune però ovviamente non possiamo fare altrimenti, chiediamo che venga osservato il rispetto della legge e quindi questo è un passo naturale appunto, volevo differenziare che non si tratta di atto di responsabilità me di presa coscienza del proprio ruolo istituzionale.

Per cui una considerazione che da Consigliere mi sorge è proprio questa, che credo che questo crei un precedente a livello provinciale o addirittura regionale quantomeno che verrà magari studiato da qualcuno che si occupa di diritto amministrativo.

Per cui detto questo, io per quanto mi riguarda voterò a favore e ringrazio tutti.

DEMOLLI - Passiamo quindi alla votazione. Contrari? Astenuti? Favorevoli? Unanimità.

Il Sindaco non ha partecipato e non vota.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità. Contrari? Astenuti? Favorevoli? Unanimità.

Pertanto, riassumendo si riporta, di seguito solo l'esito della votazione delle n. 2 osservazioni accolte (prot. n.5796 e n. 5806) , che viene eseguita, per ciascuna di esse, per alzata di mano sulla proposta di accoglimento totale,

accoglimento parziale o respingimento, così come elencato nell'allegato A_29V "Osservazioni cittadini" che contiene, altresì, il/i nominativo/i del/i proponente/i, l'ubicazione, il contenuto in sintesi dell'osservazione e la controdeduzione;

Elenco osservazioni con voti :

Osservazione 5 – prot.n. 5796 del 03/06/2015

Si propone di **respingere**

Presenti	n. 12
Di cui votanti	n. 12
Astenuti	n. 0
Favorevoli	n. 12
Contrari	n. 0

Osservazione 6 – prot.n. 5806 del 03/06/2015

Si propone di **accogliere**

Presenti	n. 12
Di cui votanti	n. 12
Astenuti	n. 0
Favorevoli	n. 12
Contrari	n. 0

Votazione complessiva degli atti di variante al vigente P.G.T., con voti favorevoli n. 12, resi per alzata di mano da n. 12 Consiglieri Comunali presenti e votanti;

DELIBERA

1. **DI RECEPIRE**, in merito ai pareri/osservazioni pervenute da parte degli Enti Istituzionali:
 - il parere dell'Azienda Sanitaria Locale di Varese – Direzione Sanitaria – Dipartimento di Prevenzione Medico pervenuto il 09.04.2015, prot. n. 3633;
 - il parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia – Dipartimento di Varese pervenuto il 16.05.2015, prot. 5124. Relativamente al rilievo sull'adeguamento/redazione del Piano Acustico, l'Amministrazione procederà in merito;
 - il parere della Giunta Provinciale di valutazione di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale pervenuto il 18.06.2015, prot. n. 6549. Relativamente al rilievo sulla redazione dell'Elaborato Rischi Incidenti Rilevanti (ERIR), l'Amministrazione procederà in merito;
 - il parere di Giunta Regione Lombardia di determinazioni in ordine alla Variante al Piano di Governo del Territorio vigente pervenuto in data del 24.07.2015 prot. n. 8174 in merito alle prescrizioni afferenti gli obiettivi prioritari di interesse regionale "Collegamento Malpensa a nord – compreso collegamento Terminal 1 e Terminal 2" ed alle considerazioni di carattere orientativo espresse nel citato parere;
 - il parere del Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino pervenuto il 24.06.2015 prot. n. 6724 e l'11.09.2015, prot. 9710;
2. **DI APPROVARE** la modifica del perimetro dell'area vincolata con D.M. 10.03.1958, contenuta negli elaborati di Variante al P.G.T.;
3. **DI APPROVARE definitivamente, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i.,** la Variante al vigente Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), articolata nei seguenti documenti:
 - Documento di Piano;
 - Piano dei Servizi;
 - Piano delle Regole;

- Allegato n. 15 (ai sensi della D.G.R. n. 26/16/2011) attestante la congruità delle trasformazioni previste con la classe di fattibilità geologica stabilita nello studio a supporto del P.G.T.;

E di cui agli allegati di seguito elencati e depositati agli atti d'ufficio, come modificati a seguito dell'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni:

DOCUMENTO DI PIANO:

A21V	AREE DI TRASFORMAZIONE scala 1:5.000
A23.1V	TAVOLA DELLE PREVISIONI DI PIANO scala 1:5.000
A23.2V	VERIFICA DEL CONSUMO DI SUOLO scala 1:5.000
A26V	RELAZIONE
A27V	SCHEDE AREE DI TRASFORMAZIONE
A28V	NORME
A29V	OSSERVAZIONI CITTADINI ED ENTI COMPETENTI
A30V	OSSERVAZIONI DOPO ADOZIONE P.G.T. scala 1:5000
A31V	INDICAZIONI PLANIVOLUMETRICHE scala 1:5000

PIANO DEI SERVIZI:

B2V	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI E RICONFERMATI scala 1:5000
B5.1V	AZZONAMENTO
B5.2V	AZZONAMENTO (TAVOLA NORD)
B5.3V	AZZONAMENTO (TAVOLA SUD) scala 1:2000
B6V	AREE IN PEREQUAZIONE scala 1:5000
B7V	RELAZIONE
B8V	NORME

PIANO DELLE REGOLE:

C1.1V	AZZONAMENTO 1:5000
C1.2V	AZZONAMENTO (TAVOLA NORD) scala 1:2000
C1.3V	AZZONAMENTO (TAVOLA SUD) scala 1:2000
C7V	RELAZIONE
C8V	NORME;

4. **DI DARE ATTO** che **gli atti della Variante al vigente P.G.T.** definitivamente approvati sono depositati presso la Segreteria Comunale ed inviati per conoscenza alla Provincia ed alla Giunta Regionale (art. 13 comma 10 L.R. 12/2005);
5. **DI DARE ATTO** che **gli atti della Variante al vigente P.G.T.** acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (art. 13 comma 11 L.R. 12/05);
6. **DI DICHIARARE** con n. 12 voti favorevoli, espressi con separata votazione per alzata di mano, resi da n. 12 consiglieri comunali presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

RIENTRA IL SINDACO SIG. DIMITRI CASSANI ED ASSUME LA PRESIDENZA, PERTANTO IL NUMERO DEI PRESENTI E' 13.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 46 DEL 31/10/2015

OGGETTO:

ESAME DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) - APPROVAZIONE DEFINITIVA DEGLI ATTI COSTITUENTI LA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.).

PARERI

Regolarità tecnica: (art. 49 comma 1° del D.Lgs. n. 267/2000)

Favorevole

Il Responsabile del Servizio

Fto ELENA GADDA

Regolarità contabile: (artt. 49 comma 1° e 151 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000)

Non comporta impegno spesa

Il Ragioniere

Fto ROBERTA FERRARI

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Fto CASSANI DIMITRI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Dott.ssa IMPARATO CARMELA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale dichiara che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto dott.ssa IMPARATO CARMELA

[x] La presente deliberazione è stata dichiarata di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

[] La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ per decorrenza del termine di cui l'art. 134, c. 3, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto dott.ssa IMPARATO CARMELA

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa IMPARATO CARMELA